

L'Inter campione d'inverno cede un punto al Catania

Il cubo viola per...



● ATALANTA-ROMA 0-0 - Cometti in uscita a terra ferma Orlando. L'ala destra giallorossa non riuscirà ad evitare di colpire il bravo portiere bergamasco che dovrà lasciare nella ripresa il posto all'ala Olivieri. Nella telefoto: lo scontro fra Cometti e Orlando (nella foto piccola) COMETTI soccorso

Serio infortunio a Cometti

L'Atalanta senza portiere ma la Roma non passa: 0-0

Schiaffino il migliore uomo in campo Orlando espulso al 31' della ripresa

ATALANTA: Cometti; Rota, Ronelli; Nielsen, Gardoni, Colombo; Olivieri, Maschio, Da Costa, Favini, Magistrelli. ROMA: Cuticchi, Fontana, Corsini, Schiaffino, Losi, Pestrini, Orlando, Carpanesi, Manfredini, Angello, Mucchetti. ARBITRO: Geni di Trieste. NOTE: Spettatori 25 mila circa. Al 29' del primo tempo Cometti si infortuna in una scivolata con Orlando. Cometti al suo posto sino alla fine del tempo ma nell'intervallo veniva trasportato all'ospedale ove è sanzionato per aver incontrato il probabile cattura del setto nasale, stato esaminato e un trauma cranico. Al 31' della ripresa l'arbitro ha espulso Orlando dopo uno scambio di pugni con Ronelli.

(Dal nostro inviato speciale ROBERTO FROSI)

BERGAMO, 10. - Si può dire che l'infortunio a Cometti abbia rappresentato l'episodio cruciale dell'incontro: e non solo per la gravità delle ferite riportate dal bravo portiere, ma anche perché da quel momento l'Atalanta è apparsa trasformata. Gli arbitri si sono infatti rimboccati le maniche e si sono gettati nella mischia con tutte le stelle energetiche battendosi come leoni, sia in difesa che all'attacco: così sono arrivati a sfiorare la vittoria piena, non ottenendola solo per la mancanza di uno sfondatore in prima linea e perché negli ultimi minuti di gioco l'arbitro ha respinto nei padroni di casa un evidente rigore per un plateale spuntello effettuato in area da Corsini ai danni di Favini. Il fuoriclasse Cometti è stato espulso naturalmente ad accendere gli animi già infoccati dall'infortunio a Cometti e dal pugilato tra Orlando e Ronelli per cui la partita è finita tra i fischi e tra le ingiurie all'arbitro ed ai giallorossi.

Orlando: «Mi dispiace per Cometti»

(Dal nostro inviato speciale)

All'uscita dei giocatori, poi, sono stati in molti ad esclamare: «Cometti è stato proprio bravo!», all'indirizzo dei ragazzi di Canavola. A Bergamo, in verità, la Roma non avrebbe potuto approfittare del brutto periodo per la grandissima prova fornita dalla sua difesa, registrata a puntino da uno scintillante e sorprendente Orlando, che a pochi minuti dalla fine e poco senza dubbio il migliore in campo. Tutta la squadra giallorossa aveva cominciato assai bene, vale a dire con uno schiarimento di Corti e con Schiaffino sul centro avanti e Losi libero - irretendo e stordendo l'Atalanta in una fitta rete di passaggi. Non erano mancate nemmeno le occasioni di goal: in particolare al 2' di gioco quando Angello aveva malamente spazzato una palla di Corti subito dopo Manfredini, era scattato bene riuscendo persino a segnare ma, dopo aver controllato il pallone con una mano, si è chinato e l'arbitro aveva annullato il punto), e nell'occasione stessa dell'infortunio a Cometti, quando Orlando avrebbe potuto snobbare invece di continuare la sua corsa pazza in rete fino allo scontro con Cometti, proprio così con Cometti è stato proprio fortunato: era lanciato a rete quando il portiere gli si è gettato addosso, ma non ha potuto evitare di colpire il pallone ormai tra le braccia di Cometti. Ed il pallone si è schiacciato sulla faccia del giocatore. Sembra proprio dispiaciuto Orlando, dice il nostro inviato speciale, amico dal periodo della trasferta inglese della Internazionale, o comunque ha fatto le sue scuse alla nostra rappresentativa. Ed, infatti, all'uscita per l'intervallo, proprio così si sono abbracciati e hanno abbandonato il terreno di gioco strettamente abbracciati. Lo stesso Cometti ha riconosciuto la non intenzionalità del fallo e ha ringraziato il compagno di squadra, per fortuna, le communi. R. F.



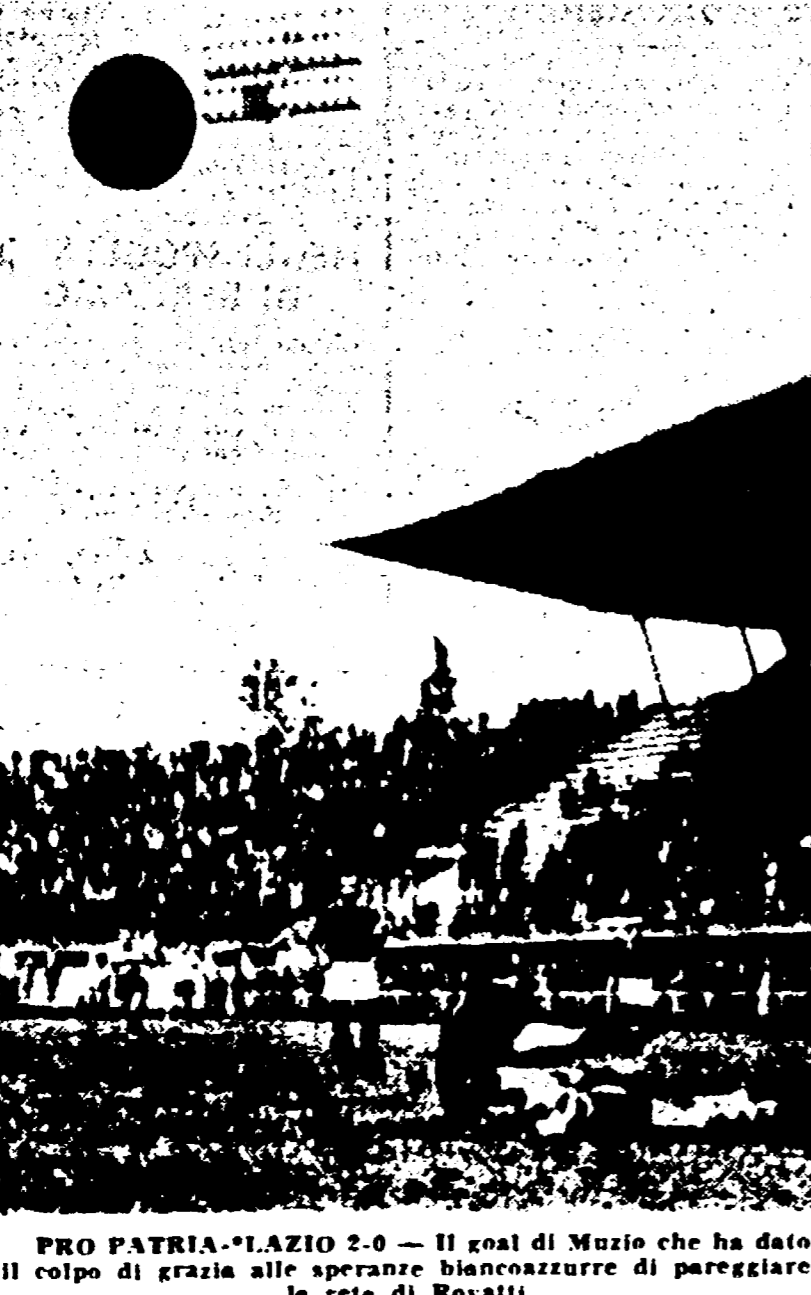
● ATALANTA-ROMA 0-0 - Ostacolato da due difensori ANGELO tira a rete di testa (Telefoto all'Unità)

Sconfitta casalinga dei ragazzi di Todeschini Il contropiede bustocco mette K.O. la Lazio (2-0)

L'attacco in massa dei laziali ha facilitato la manovra degli ospiti

Fiacca l'Inter pareggia (1-1) col Catania

INTER: Bugatti, Picchi, Facchetti, Bolchi, Guarnieri, Balleri, Bicielli, Humberto, Hitchens, Mastoro, Morbelli. CATANIA: Yavassori, Alberti, Giavara, Corti, Zannier, Benaglia, Caccio, Prenna, Calvane, Szamniak, Morrelli. ARBITRO: De Marchi di Fardone. MARCATORI: al 7' Guarnieri; nella ripresa: al 22' Prenna. NOTE: Tempo coperto, terreno buono. Spettatori 25.000. (Dalla nostra redazione)



PRO PATRIA - LAZIO 2-0 - Il goal di Muzio che ha dato il colpo di grazia alle speranze biancazzurre di pareggiare la rete di Rovatti

LAZIO: Col, Zanetti, Eufemi, Nolletti, Seghedoni, Gasperi; Longoni, Gratton, Pinti, Landolfi, Bizzardi. PRO PATRIA: Della Vedova; Amadeo, Taglioretti; Rondanelli, Signorini, Crespi, Rovatti, Calloni, Muzio, Meraviglia, Pagani. ARBITRO: Pollano di Cuneo. MARCATORI: al 31' della ripresa Rovatti; al 41' Muzio. NOTE: Terreno asciutto e veloce. Angoli 7 a 1 per la Lazio. Spettatori 20 mila circa. Nessun incidente di rilievo. Succede: Frequentemente, anzi, che una squadra attaccchi per 80' di fila lasciandosi poi infilare in contropiede. È successo ieri alla Lazio e non si spiega in quel modo giocatori esperti come Bizzardi, Longoni, Gratton, Eufemi, Seghedoni, Gasperi non siano riusciti a trovare il giusto modulo di gioco lasciandosi superare dagli imperbi faccettisti bustocchi. Si vede che l'esperienza non insegna nulla, almeno in questo campo. Il successo dei ragazzi di Magni, sotto una particolare visione, può considerarsi merito del gioco difensivo dei bustocchi. Gli attaccanti laziali si sono ripetuti con sconcertante monotonia come l'on-

Tutto facile per la Fiorentina

FIorentina: Sarti; Malatesta, Robetti; Rimbaldo, Gonnantini, Marchesi; Hamrin, Dell'Angelo, Milani, Bartu, Petris. LECCO: Brucchini; Farca, Cardarelli, Gotti, Pissinato, Duzioni, Savino, Di Giacomo, Abbade, Lindskog, Galbati. ARBITRO: Sbardella di Roma. MARCATORI: al 33' Milani; nella ripresa al 1' Marchesi su rigore. NOTE: tempo coperto, terreno allentato; spettatori 25.000; angoli 7 a 6 per la Fiorentina. (Dalla nostra redazione) FIRENZE, 10. - Con una rete per tempo, la Fiorentina si è sbarazzata del Lecco, una squadra che, pur attuando un gioco coperto, ha lasciato una impressione fra gli spor-

LA SCHEDA VINGENTE
Atalanta-Roma x
Fiorentina-Lecco x
Inter-Catania x
Palermo-Lecce x
Sampdoria-Bologna x
Spezia-Mantova x
Torino-Milan x
Udinese-Juventus x
Venezia-Padova x
Brescia-Genoa x
Messina-Bari x
Messina-Foggia Inc. x
Siracusa-Salernitana x
Le quote: al 22 - tredici - 1. 8.020.000; al 620 - dodici - 1. 251.000.

RODOLFO PIGNINI
(Continua in 4. pag. 3. col.)

Brescia e Pro Patria
La domenica siamo sempre più schiavi del calcio. Si parla di annulari e disperarsi di cui facciamo talora a capere la causa. Forse perché c'è qualcosa di marciatico e slabbrato in questo momento incerto gli altri, più o meno, che osano ancora disporsi del tempo d'ora domenicale in modo più personale, avveggendo in campagna, leggendo libri (pure qualche pagina ancora riesce a rubarla, la domenica...), chiudendosi in felicità solitudine, astrandosi dai generali conformismo. D'altra parte mille motivi all-

L'EROE della DOMENICA
mentano ogni volta il nostro maledetto vizio e lo rendono sempre diverso. In serie A, c'è la Fiorentina che insegna con più sicurezza sportiva, il Bologna che ci riporta poeticamente alle memorie dell'infanzia e della gioinezza, ai tempi di Schiavio e di Della Valle prima, di Sansone e Fedullo poi, con la sua imperiosa rinascita; l'Internazionale che batte - anche lì - la Juventus, il Torino che tiene ancora duro e il Milan che non si arrende.

Pro Patria hanno fatto di più, quasi per non lasciare dubbi, sui loro successi. Sono due squadre modeste ma antiche, i "tigrotti" di Busto, così detti per la bella maglia a strisce che indossano, il "vecchio" di Brescia, forse così nominale per una certa leggerezza e rapidità di cui diedero mostra nel tempo mitico della loro prima apparizione in serie A: quando avevano al centro della medesima un linguaggio di nome Scallitti, e con lui c'erano Fiorini e il ricordato meglio Trivini e la "pantera" Perucchelli e Fellegante alla Tansini. Anche la Lazio, col suo nome cittadino e il suo ambiente industriale che permette a una piccolissima città, in altri tempi di arditi coltighi pari a pari con le squadre metropolitane, ha tradizioni nobili e lontane: da quando c'erano Monza e Agostini a leziani, ad esempio, e quella sinistra marcatore, la sua gobba il celebre Regazzoni, e poi vennero Cantini, il geniale Antonelli, il campionario di "B" ridivenuta misterioso e "giallo", il Messina raggiunto da Lazio, il Genoa redento dal suo vantaggio, il Napoli pur arrischiato a già meno lontano. Come cosa andrà a finire? PUCK

ragioni di queste mancate emozioni sono strettamente legate al comportamento dei laziali - i quali, conoscendo molto bene i loro limiti, anziché comportarsi come i torinesi e i milanesi - che affrontarono i toscani in campo aperto - hanno sempre cercato di ridurre gli spazi liberi, riuscendo così a mettere in imbarazzo i giganti che, come abbiamo già accennato, sono apparsi esultanti, stanchi e un po' presuntuosi. Solo dopo la rete di Milani, cioè dopo quasi quaranta minuti di gioco, la partita ha mutato leggermente aspetto, cioè è apparsa più vivace, ma si è trattato di un vero fuoco di paglia, in quanto i fiorentini - che al primo minuto del secondo tempo hanno realizzato la seconda rete, sul calcio di rigore - sono nuovamente scenduti di tono ed hanno permesso ai laziali - di farsi minacciosi, tanto che se il guizzante Di Giacomo avesse avuto un tantino di fortuna, avrebbe potuto segnare anziché stampare un pallone sul palo mentre Sarti era tagliato fuori. Per tutto il secondo tempo gli uomini di Piccoli pur non riuscendo a segnare (avreb-

LORIS CIULLINI
(Continua in 4. pag. 3. col.)